

Direzione

Udine, Vicolo di Prampero N. 4.

ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 - per un semestre L. 8.50 - per un trimestre L. 5. - Un numero cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettagli si intendono rinnovati.

Ai corrispondenti - I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pieghi non affrancati.

Anno VIII - N. 121

# IL CROCIATO

GIORNALE CATTOLICO DEL FRIULI

Nonne invant animos laudes quas carmine fundunt  
In cruce signatos iura quod alma regant

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:  
Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo.  
Petrus Archiep. Utinen.

Amministrazione

Udine, Vicolo di Prampero N. 4

INSERZIONI. - Comunque nel corpo del giornale per ogni spazio di linea cent. 80 - Doppio cent. 50 - Per avvisi dopo la prima o due colonne, chiedere le condizioni fisse che si spediscono a richiesta. Avvisi in IV pagina prezzi mitissimi.

Mercoledì 29 maggio 1907

## DE RE BIBLICA

Per lo studio sulle varianti della Volgata.

L'Osservatore Romano pubblica la seguente importantissima lettera che Sua Eminenza il Card. Rampolla, Presidente della Pontificia Commissione De Re Biblica, ha inviato al Reverendissimo P. Abate Primate dell'Ordine Benedettino, D. Idebrando de Hemptine.

Reverendissimo P. Abate,

La Pontificia Commissione per gli Studi biblici, creata, pochi anni or sono, dal Sommo Pontefice Leone XIII di veneranda memoria, ha per iscopo non solo di fornire all'insegnamento cattolico delle norme savie e sicure, che pur facendo ampio tesoro delle vere conquiste della scienza non si discostino dalle tradizioni inespugnabili della Chiesa; ma ancora di dare un nuovo impulso agli studi biblici, più importanti forse, che non furono mai, nei tempi nostri così travagliati dal dubbio universalmente e dall'evoluzionismo razionalistico. Fra i più utili argomenti a proporre alla trattazione dei dotti è certamente uno studio accurato ed esauriente sulle varianti della Volgata latina. Già i Padri del Concilio di Trento, pur riconoscendo la Volgata quale edizione autentica per gli usi pubblici della Chiesa, non ne dissimularono le imperfezioni, onde esprimero il voto che con ogni diligenza venisse sottomessa ad un esame minutissimo e ridotto a forma più definitivamente conforme ai testi originali. Questo compito affidarono essi alla sollecitudine della Sede Apostolica ed i Romani Pontefici, per quanto le condizioni dei loro tempi consentivano, non tardarono ad estendere alla emendazione della Volgata le loro sapienti cure, quantunque non fosse loro dato di giungere al perfetto compimento della non facile impresa. Finita che giunga l'ora propizia per così importante revisione che ponga in grado di dare una edizione emendatissima della Volgata latina, è indispensabile un laborioso studio preliminare di preparazione, merco più diligente e compiuta raccolta delle varianti di essa Volgata che si ritrovano sia nei codici, sia negli scritti dei Padri; studio al quale vari dotti già si applicarono con intelligenza e zelo, tra i quali a buon diritto occupa un degno posto l'illustre ed infaticabile P. Verellone Barnabita. Essendo però siffatto lavoro molto complesso, è sembrato opportuno che venisse ufficialmente affidato ad un Ordine religioso capace di disporre dei mezzi proporzionati alla difficile impresa. È parso pertanto agli Eminenti Signori Cardinali della Pontificia Commissione per gli Studi biblici, ottimo divisamento, che la Santità di Nostro Signore Papa Pio X si degnata di approvare, che l'illustre e benemerito Ordine Benedettino, i cui pazienti e dotti lavori in ogni ramo di ecclesiastica erudizione costituiscono un vero monumento di glorie legittimamente raccolte nel corso di molti secoli, fosse ufficialmente invitato ad incaricarsi di questo importantissimo e ponderoso studio.

Mi rivolgo quindi a Lei, Rev.mo P. Abate Primate, che con tanto zelo presiede alla confederazione benedettina, di cui cotesto Monastero di S. Anselmo è degno centro, affinché con quei sentimenti di divozione verso la Santa Sede, che le son proprii, si compiacca assumere in nome dell'Ordine stesso l'indicato compito, e rallegrandomi con Esso Lei per l'alta fiducia riposta nell'incerta famiglia di S. Benedetto, spero che i figli di cotanto Padre corrispondano con alacrità e felice successo all'onorevole invito. Lieto di poter così dare anche da parte mia una pubblica testimonianza dell'amore singolare che io nutro per l'Ordine benedettino in genere, ed in ispecie per S. Anselmo ed il suo degnissimo capo, con sensi della più distinta stima godo di raffermarmi

Di Lei

Roma, 30 aprile 1907

aff.mo servitore

M. CARD. RAMPOLLA

L'Osservatore Romano quindi riferisce che nel convegno dei Rev.mi Abati Arciabati-Presidenti della Confederazione benedettina, celebrato testè a S. Anselmo, il Rev.mo P. Abate Primate diede lettura di questo importante documento. La risposta favorevole all'alto incarico fu portata ufficialmente all'E.mo Cardinale Rampolla dai suddetti Prelati, che si recarono tutti, con a capo il Rev.mo P. Abate Primate, dall'E.mo Porporato, onde ringraziarlo per l'insigne onore fatto all'Ordine ed esprimere il loro desiderio di non rimanere al

disotto dell'alta fiducia riposta in lui dalla Pontificia Commissione per gli studi biblici e dal Sommo Pontefice Pio X, angusto protettore della famiglia benedettina.

## NEL PARLAMENTO

CAMERA DEI DEPUTATI.

Roma, 28. — La Camera è... estiva.

Dopo un'interrogazione sui valori postali e l'approvazione di due leggi per tombole all'ospedale di Padova e Sanpiero d'Arca si passa alla discussione dell'esercizio ferroviario. Parlano diversi oratori.

Indi si ha un'interrogazione sullo scorporo minerario di 4000 operai a Caltanissetta.

Prima che il Presidente tolga la seduta, l'on. Giolitti prende la parola per chiedere che per la seduta di domattina venga posto all'ordine del giorno, prima della legge Rava per l'abolizione degli esami nelle scuole medie ed elementari, il bilancio della Marina.

SENATO.

Roma, 28. — Oggi il Senato ha terminato la discussione del disegno sul riordinamento delle carriere al Ministero degli Esteri. Ha poi approvato: lo stanziamento di 105 mila lire per la Macedonia; il progetto sui trasferimenti dei professori universitari nonostante qualche opposizione.

### Le ginnastiche degli studenti romani.

Roma, 28. — Stamane all'Università ha avuto luogo un altro comizio anticlericale. Gli studenti tentarono di far sospendere le lezioni ma i professori non tollerarono imposizioni e continuarono a fare scuola.

### L'eroismo d'un giornalista.

Si ha da Bergamo: « Il dott. Giovanni Banti redattore della Gazzetta Provinciale, credendosi offeso da certe allusioni dell'Eco ha mandato a sfidare il direttore di questo, don Cleonze Bertolotti... »

Figuratevi: sfidare a duello un prete! È come sfidare un'ombra, che non risponde e non fa male. Tuttavia vedrete che il bollente Achille segnerà tra i suoi fasti eroicomici anche questa sfida...

Per contro nostro lo mettiamo subito nel museo archeologico tra i don Chisciotte, i Tartarin e simili campioni di coraggio.

## Note e commenti

I coscienti.

Gli illuminati, gli evoluti, i coscienti sono naturalmente i socialisti; e non occorrono dimostrazioni a provarlo dal momento che se lo dicono loro. Ed ecco p. e. quello che essi — da coscienti e illuminati — fanno.

A Saint-Etienne si è tenuto in questi giorni il congresso della federazione socialista del dipartimento della Loira. E in quel congresso vennero presentati tre ordini del giorno: il primo di biasimo al governo per il suo contegno reazionario verso i sindacati; il secondo di biasimo al compagno Briand, ministro e quindi complice del governo Clemenceau; il terzo di espulsione di Briand dal partito.

Orbene; gli illuminati e coscienti congressisti hanno approvato a unanimità il primo ordine del giorno e hanno respinti gli altri due. Noi invece, oscurantisti e ignoranti, avremmo — una volta approvato il primo — approvati per logica conseguenza anche gli altri due... E avremmo commesso un'azione reazionaria, un'azione oscurantista, un'azione da medio evo.

### Educazione marinara.

L'arcivescovo di Siracusa, Mons. Bigami, faceva giorni addietro una gita al porto, dove stavano ancorate di ogni nazione navi. Onde avvenne, che passasse vicino alla nave inglese *Prinz of Wales*. Parecchi soldati, che si trovavano sul ponte, avvisato il Vescovo, gli fecero con molto rispetto il saluto militare. Ed erano soldati di una nazione protestante.

Continuando il suo andare, Monsignore passò poi vicino alla nave italiana *Piemonte* e un marinaio — italiano pura sangue — vedutolo, gli lanciò contro un insulto villano. Per la verità, dobbiamo aggiungere, che l'ufficiale di guardia — informato della cosa — inviò a Sua Eccellenza una gentilissima lettera di scusa. Ma intanto il fatto, anzi i due fatti nella

loro cruda realtà, non vi dicono nulla? Qui soldati protestanti che salutano; là soldati italiani che insultano. Non facciamo questione di credenze o di partiti; facciamo questione di galateo... Oh, quanto noi italiani siamo al di sotto delle altre nazioni a questo riguardo!... Ma in compenso, è vero, siamo molto anticlericali.

### L'oltraggio a Garibaldi.

La Giunta comunale di Vicenza ha deliberato di rendere omaggio alla memoria di Giuseppe Garibaldi, aderendo alle onoranze organizzate dal Comitato parlamentare.

Questa la notizia. E sapete come viene intitolata dalla stampa anticlericale? Leggete il *Paese* dell'altro ieri, il quale la intitola: L'oltraggio a Garibaldi. — Perché oltraggio? Perché la Giunta di Vicenza è clericale; e l'adesione dei clericali alle onoranze di Garibaldi suona oltraggio.

Siamo dunque intesi: se non aderite, oltraggiate; se aderite, oltraggiate ugualmente. Dal che si deduce che qualunque sia il vostro contegno di fronte a Garibaldi, non siete che degli oltraggiatori.

Vale la pena di ciò conoscere, per toglierli dalla briglia di pensare al contegno che dobbiamo tenere in certe circostanze in cui si vorrebbero commemorare uomini e fatti patriottici e che viceversa di questi si approfitta solamente per uno sfogo anticlericale.

È vecchia, ma sempre appropriata la storiella dei due che vanno al mercato con l'asino. È l'unica regola alle nostre azioni è ancor quella della propria coscienza. Fare quello che dobbiamo fare; e, quanto al resto, avvenga quello che sa avvenire. Non si chiude la bocca al mondo; né, tanto meno, riuscite — per quante concessioni faceciate — a diminuire la clericofobia ai neoprogisti della setta. Questa la verità; il resto è illusione.

### L'illustre geologo De Lapparent.

L'Institut de France nella sua ultima tornata ha eletto al posto di segretario perpetuo dell'accademia delle scienze il signor De Lapparent, in sostituzione del defunto signor Berthelot, il celebre chimico.

Il nuovo eletto all'onorifico incarico è nato nel 1837 e si hauro in matematica nel 1864. Dal 1867 è socio dell'accademia delle scienze, ed ha insegnato Mineralogia all'Institut catholique di Parigi.

Sono in grande stima per la profondità della dottrina e l'eccellenza del metodo i trattati diversi che ha pubblicati, fra cui quello sulle nuove teorie scientifiche intorno ai terremoti e intorno alla formazione dei monti.

Il signor De Lapparent, è un ottimo cattolico.

Commemorando Berthelot, ateo, i materialisti notavano un gaudium come un caro scienziato non poteva essere credente. E celebrando ora De Lapparent, credente che cosa diranno? Lo si sa; diranno che.... non è un vero scienziato.

### Un museo massonico

Leggiamo nell'*Avvenire d'Italia*: Parigi possiede da ieri un nuovo centro d'educazione, un « museo massonico » nel quale esso potrà studiare, come sur un cadavere alla scuola anatomica, la Massoneria.

Si conosce da tutti la Massoneria nelle sue azioni, ma signora nelle origini e nello svolgimento, nelle ore di profonde convulsioni, nel suo simbolismo e nei suoi riti. Nata nel mistero e nelle tenebre essa nella dissimulazione ha trovato la potenza e si è fatta terribile; alleati ed avversari l'hanno circondata dei vapori della leggenda.

Ora l'Associazione antimassonica apre le grandi porte del Tempio e c'inizia alla scienza delle sue manovre ed alla stranezza delle sue parodie. L'abate Tourmentin si è messo in capo il proposito di far conoscere la setta massonica, storicamente sulla base di prove e di fatti. Documenti palpabili ed autentici si trovano riuniti oggi in gran numero e formano un museo dei più strani che si possa immaginare. La Massoneria stessa vi racconta la propria storia nelle insegne, nei brevetti, nelle formule, in tutte le pratiche d'un rito oscuro che si svela alla dotta tenacia del nuovo storico investigatore.

Da lungo tempo l'abate Tourmentin pubblica sulla Massoneria articoli e studi che sono altrettante rivelazioni; ora egli ha voluto documentare le sue rivelazioni col

museo che ha sede nella via Grenelle al n. 42 in Parigi; sarà aperto liberamente tutti i mercoledì dalle tre alle cinque a tutti coloro che vorranno impararvi qualche cosa.

Questo museo rappresenta venti anni di pazienti ricerche; si può, visitandolo, seguire l'iniziamento a tutti i « gradi », fino dal momento in cui il profano, chiuso nel « gabinetto delle riflessioni », è preso dall'idea del nulla e della morte, allorquando dagli scheletri grotteschi e dalle sentenze scritte riceve il monito: « Se qui ti conduce la curiosità, esci; se vai in cerca di umane distinzioni, vattene! » Ma il neofita è già prevenuto che in tal sede tutto è apparenza; e sa che le puerili prove che egli dovrà subire con gli occhi bendati sono semplici formalità e che appena avrà vinto il « grembiule » dell'apprendista e del « fratello » egli riceverà la vera luce massonica.

I cordoni azzurri, ornati secondo il rito francese o listati di rosso secondo il rito scozzese, riempiono le prime vetriole; da questi si passa ai cordoni rossi dei rosacrocce. È manifesto l'uso di emblemi religiosi cui fu data interpretazione pagana e carnale.

Tale simbolismo è ben determinato dal preciso commentario dell'abate Tourmentin

e si accentua nei « gioielli » dei « cavalieri-cadosh » e dei « gran maestri ». Gli emblemi man mano che si procede diventano più fieri: il pugnale è simbolo ordinario; l'idra che si vuol distruggere porta sulle teste la corona e la tiara.

Ecco qui in un documento del secolo XVIII tre lettere: L. D. P. Che significano esse? « Libertà di pensare » — dicono i massoni moderni — ovvero « Libertà di passare ».

Il nostro paziente ricercatore ha scoperto il loro vero significato: tutta la Rivoluzione del 1789 s'illumina di quelle misteriose lettere che rappresentano un motto latino: *Lilla pedibus destructa*, che vorrebbe dire « Calpesta i gigli ».

No, simili orpelli delle processioni massoniche non fanno ridere! Non suscitano il riso quei cordoni di *Grande inquisitore generale*, di *Comandante del grande collegio dei riti*, di *Sublime principe del reale segreto*!

Come ha potuto penetrare così bene l'abate Tourmentin nel tempio Massonico? Questo museo discioglie, spoglia la Massoneria, le toglie il prestigio del mistero.

L'abate ha dunque turbato i sonni del signor *Natori*: chi è costui? Informatevi al museo parigino; vi imparerete che il vocabolo *Natori* significa *Grande Oriente*!

## La statua di Anzio

Roma, 28. — L'on. Rava, prima di procedere all'acquisto della statua d'Anzio, ha deciso di interpellare il consiglio di Stato.

Sulle rive d'Anzio c'era la famosa villa di Nerone, i cui avanzi andarono col tempo a far parte di un fondo che oggi appartiene alla famiglia Aldobrandini. Ventinove anni or sono, nel 1878 una forte mareggiata lesa frangere un tratto della costa e il frangimento pose in luce una statua quasi completa e perfettamente conservata nelle parti essenziali. Forse la buona conservazione si dovette al fatto che la statua era come incassata in una specie di cubileo. Che cosa rappresentava essa? Sul primo momento gli archeologi che la videro la chiamarono « la Lettrice »; ora alcuni vogliono chiamarla « la sacerdotessa »: La prima sembra però la più adatta e rimarrà probabilmente la definitiva.

Ma la fama di questa statua non è stata grande come ora, fino dai giorni della scoperta: essa venne ingrandendo col tempo. I primi che si occuparono a trovarle compratori si sentirono offrire, da direttori di musei tedeschi, appena 25.000 lire, che poi con molto sforzo e gradatamente divennero non so più se 50 o 60.000. Data la bellezza innegabile della scultura, il piccolo prezzo offerto si voleva spiegare col fatto del trattarsi non di originale greco, ma di una semplice copia di buona epoca romana. Forse era artificio mercantile, per impedire che come ben più alte venissero proposte da altre parti. Comunque, da parte della Germania non si andò oltre le 60.000 lire, e la statua poté, fortunatamente, rimanere in casa Aldobrandini, rievocata in fondo all'andone di un caseggiato.

Ma vennero poi gli studi del Klein, del Fortwangler e di altri archeologi, che rivelarono al mondo la origine greca e la singolarità della « Lettrice ». Non di una copia romana di buona epoca si trattava; ma di un lavoro d'uno dei migliori secoli, il secondo ho il terzo avanti Cristo: forse di Lisippo, non improbabilmente di Prassitele, l'autore dell'Ermete di Olimpia. La « Lettrice » era tal cosa da poter venir terza con la Vittoria di Simotracia e con la Venere di Milo, che sono al Louvre di Parigi, e da collocarsi, comunque, in posto molto più alto che la Venere tanto ammirata del Campidoglio. Nessun museo e nessuna galleria privata d'Italia avevano custodito finora un « pezzo » di eguale importanza: importanza derivante anche dal fatto, singolarissimo, che la statua non rappresentava né una divinità né un simbolo, ma una persona, ed era probabilmente un ritratto.

Delle misere offerte tedesche non si parlò dunque più: dalle diecimila si passava di peso alle centinaia di migliaia. Sull'esistenza della magnifica statua fu richiamata l'attenzione di una arcimilionaria americana, la signora Gardner di Boston, generosissima acquiretrice di cose preziose e rare per i musei del suo paese. La « Lettrice » non era peranco inscritta nell'e-

lenco degli oggetti d'arte sottoposti, quanto all'esportazione, ai noti vincoli: poteva dunque essere comperata e spedita liberamente oltre Atlantico. Ma i principi Aldobrandini, interrogato il loro legale avv. Marucci (senior) n' ebbero per consiglio di non alienare senza il permesso di esportazione dal momento che anche alienando per interposto persona, essi sapevano dove la statua doveva andare a finire.

Così con la signora Gardner fu convenuto un prezzo 400.000 lire, più 80.000 da versarsi allo Stato e rappresentante il 20 per cento sul prezzo. E poiché difficoltà si muovevano all'esportazione, oltre 100.000 da consegnarsi *bravi manu* al ministro della istruzione, che ne avrebbe disposto in un modo qualsiasi, ad assoluto piacimento proprio. Il ministro dell'epoca era l'on. Nasi, che non volle in nessun modo accettare, ed ordinò che la pratica facesse il suo corso. La pratica si trascinò burocraticamente ancora per molto tempo, dopo l'on. Nasi. Ci fu tempo in cui parve ch'essa costituisse una specie di noia per il ministro, che avrebbe voluto sapere la « Lettrice » già al di là dell'Atlantico, per non aver più ad occuparsene. Ma intanto gli archeologi avevano scritto e continuavano a scrivere: il Lowy di Roma faceva fuoco e fiamme perché la statua fosse conservata all'Italia, e il divieto, con le note clausole finalmente venne.

Una singolare combinazione era venuta però ad aiutare questo movimento. Coloro che avevano trattato per la vendita della statua alla signora Gardner, le avevano telegrafato, una volta stabiliti i patti, a Boston affinché si affrettasse a far disporre del denaro necessario in Italia. Ma soltanto quarantadue giorni dopo venne l'avviso al banchiere di Roma. Probabilmente la signora si trovava col suo yacht in qualche crociera, e non aveva voluto esser perseguitata da lettere e da dispacci. Comunque, il ritardo bastò perché intanto fosse ottenuto il divieto. Si dice: forse la cosa avrebbe avuto tutt'altra soluzione dove la ricca e munifica donna si fosse ricordata, prima d'imbarcarsi, che a tanta distanza da Boston intermediari trattavano per lei un affare così importante. Ricordarsene? E perché non pensare, invece, americanamente, che nessuno avrebbe potuto competere coi suoi dollari?

Ora si domanda: perché si son decisi gli Aldobrandini alla vendita? Non è già che il blocco di 450.000 lire entri in una tasca sola. Gli eredi sono sette, e ad ognuno di essi non toccheranno che 75.000 lire: pochissima cosa per una grande famiglia romana che non è decaduta, come tante altre. Anzi, da principio, uno degli eredi avrebbe voluto che la statua fosse, non venduta — regalata allo Stato per un museo di Roma: cosa che, certamente, avrebbe prodotto in tutta Italia la migliore impressione. Forse per consiglio di avvocati, rigidi amministratori del patrimonio, o forse per qualche piccola ragione o per un meschino dispetto di ordine politico, il dono

rimase un gentile pensiero, e il ministro dell'istruzione deve pagare per la statua la somma che sapete, più rimettere ciò che avrebbe incassato per diritto se l'avesse lasciata vendere ad altri ed esportare.

Ma le questioni, almeno legali, non sono finite. Gli intermediari della vendita alla sig. Gardaer, dicono a questa:

— Per noi l'affare era già perfetto e rimane a colpa vostra se non abbiamo potuto versare il denaro in tempo e ritirare la statua, salvo a spedirla in tempo opportuno. Porchè, dunque, dobbiamo noi perdere, non soltanto quello che ci spettava di senseria, ma anche ciò che abbiamo speso del nostro per combinare l'acquisto?

E dicono a casa Aldobrandini:

— Voi dovete in gran parte a noi se la

statua, a cui dapprincipio non si attribuiva che il valore di una bella copia e a un prezzo affatto irrisorio, ha potuto salire agli onori del mezzo milione; e non è per colpa nostra se questa somma voi non l'avete incassata tre o quattro anni prima; e anche per voi noi avevamo trattato e reso perfetto l'affare.

E dicono allo Stato:

— Vi abbiamo ridotto, è vero, a spendere mezzo milione; ma voi non avreste conservato all'Italia una statua ritenuta come copia e stimata appena 50.000 lire; nè gli archeologi si sarebbero dati così fucosamente attorno per impedirne l'esportazione, se non ci fossimo stati noi. *Quid juris?* Tanto, per la curiosità del caso.

Andrea Cantoluppi.

## DALLA PROVINCIA

### Pordenone

28 maggio.

#### Concerti notturni.

In risposta al nostro cenno di cronaca comparso nel *Crociato* del 22 e nella *Concordia* del 26, il Signor Giuseppe Peruzzi abitante in Vicolo del Forno n. 6 dove riceve dalle 9 alle 11 e dalle 2 alle 4, fa stampare un comunicato a pagamento nel *Tagliamento* del 25 corr.

A quel comunicato non varrebbe davvero la pena di rispondere; ma siccome il Sig. Peruzzi con esso vuol fare dello spirito, di cui manca affatto, gli diremo:

*Nelle ore piccole della notte*, chi lavora, nelle ore grandi di giorno, ha bisogno di dormire e non desidera quindi essere disturbato da serenate medioevali, e tuttocché sebbene possa possedere un cuore buono ed una coscienza tranquilla... anzi è la coscienza tranquilla quella che concilia al sonno.

Che se noi consigliamo la Ditta Celo, Cola e C. i rappresentati dal sig. Peruzzi ad andar a suonare alla Borida, si fu appunto conoscendo la *segua del bello e del mano*, come essi si dichiarano riportando dallo Stecchetti:

*Parliam coi fiori e colle stelle erranti* poichè non comprendevamo e non comprendiamo come possono parlar coi fiori e colle stelle erranti girando per delle ore sotto ai portici di Pordenone dove nelle ore piccole della notte non si vedano stelle e si sentono invece certi profumi tutt'altro che di fiori...

In quanto all'accenno, punto evangelico, che il sig. Petrucci alle stonature della fanfara della Sezione Giovanni esso e proprio fuor di posto, poichè il sig. Peruzzi sa benissimo essere opera del maestro Sanesi, di quel maestro Sanesi che salvò da sicuro naufragio quella famosa Mazurka del Peruzzi... da tutta Pordenone per musica Sanesiana e non Peruziana sebbene il Peruzzi oltre che commediografo e poeta voglia farsi credere anche musicista.

Circa alla chiusa del comunicato che riguarda il *borsellino* del sig. Peruzzi, gli diremo che egli poteva risparmiarsi benissimo la spesa di L. 10 — sostenuta, rivolgendosi, anziché al *Tagliamento*, al *Crociato* che sarebbe stato tanto gentile di accogliere le sgrammaticate sue frasi. Ora però, siccome il signor Peruzzi dichiara che non continuerà polemiche, facciamo noi pure eguale dichiarazione, nè accetteremo quindi qualsiasi replica del sig. Peruzzi il quale per eventuali sue dichiarazioni potrà invitarci in casa sua dove riceve dalle 9 alle 11 e dalle 2 alle 4.

Prima di chiudere, ci è grato far sapere al pubblico compreso quindi l'amico signor Federico Mecchia che in seguito al nostro articolo che mosse il poetico sdegno della Ditta Celo, Cola, Peruzzi e Comp. i, l'Autorità di P. S. ha proibito severamente alla Ditta stessa il divertimento delle passeggiate notturne, con orchestra per le vie del paese, lasciandola libera però di sfoggiare alla Borida colle rane rospi e simili.

Et da hoc satis.

### Ampezzo

28 maggio.

#### A Palazzo.

Domenica questo consiglio comunale ebbe a trattare sopra un lungo ordine del giorno. Gli oggetti di una qualche importanza però erano due soli: aumento di stipendio allo stradino comunale e prestito di L. 10.000 con la Banca Carnica (I. lettura). D'impianti industriali nulla affatto.

Quanto al primo fu stabilito di portare il salario da L. 550 a L. 700 annue; quanto al mutuo si confermò quello che erasi deliberato in altra seduta: contrarlo cioè e subito.

**Tra i due litiganti, gli avvocati godono.**

Era finita a tutto vantaggio del Comune la lite tra quest'ultimo e la ditta O. Spangaro, il quale sapendo ormai di dover pagare, aveva avanzato all'amministrazione comunale la proposta di un arbitrato che liquidasse in via definitiva i danni e le spese. La proposta però venne respinta e il Tribunale dovrà un'altra volta occuparsi della cosa.

Prosit!

### Le nuove industrie.

Nel laboratorio del signor Tobia Nigris, costruito con molto buon gusto e con tutte le esigenze della tecnica. Sono già messi a posto il tornio, la segatrice e il colossale batti-ferro; manca solo la piallatrice, la quale sarà certo fra pochi giorni. Sono già anche incominciati i lavori e proprio di questi giorni si attende alla fabbricazione di *sedole e cariole*. Auguri all'intraprendente industriale di grossi e grassi guadagni.

#### Dal vero.

*Egli*. Perchè volete contrarre un nuovo prestito di L. 10000? *Lui*. Perchè? Perchè l'amministrazione vecchia ci ha lasciato L. 38000 da riscuotere. *Egli*. Nientemeno! E dove sono andate a finire? — A questa inaspettata sortita *Lui* brontolò fra i denti: *Vergognati, sei un clericale* e se ne andò a..... sporre querela per il formaggio.

### S. Vito al Tagliamento

28 maggio.

#### Per la festa del Corpus Domini.

Giovedì, come al solito, si farà la processione alla mattina, dopo Messa solenne. Quest'anno però la processione sarà accompagnata dalla nuova banda della Sezione Giovanni, tutti fanciulli dai 10 ai 14 anni, istruiti dal maestro G. B. De Vittor con pazienza e assiduità ammirabili, e che per la prima volta si espongono al pubblico.

#### Femore fratturato.

Ieri la fruttivendola Ottogalli Anna fu Pietro, d'anni 70, da Casarsa della Delizia, giunse allo stallo del sig. Corradini Michele, sito nella Piazza maggiore.

Nel discendere dalla carretta, scivolò e cadde di piombo a terra.

Non potendo più rialzarsi, venne trasportata al nostro ospedale, ove il dott. Fiorioli le riscontrò la frattura intra capsulare del femore sinistro.

Salvo complicazioni. L'infelice ne avrà per un mese circa.

#### Il nuovo vice cancelliere.

Proveniente da Lonigo, è giunto fra noi il nuovo vice cancelliere della pretura, sig. Finzia Luigi Filomeno.

#### Grandine.

Verso le ore 11 di ieri cadde una forte pioggia mista a grandine.

I danni sono abbastanza gravi.

### Cividale

27 maggio.

#### La festa della Banda municipale (1).

Ieri la civica banda celebrò la sua festa con una gita a San Pietro al Natosone.

Alle 3 3/4 pom. in giardinieri partirono tutti i bandisti, preceduti dalla presidenza e dal maestro della banda sig. Teza, e da altri.

Giunti a S. Pietro al Natosone scesero dalle vetture ed entrarono in paese al suono di liete marcie. Il Sindaco di S. Pietro cav. Geminiano Cucavaz ricevette in casa sua il maestro della banda e la presidenza, cui espresse a nome del comune i più vivi ringraziamenti. Alle 6 ebbe luogo il concerto che riuscì proprio attraente e fruttuoso. Il concerto che riuscì proprio attraente e fruttuoso benissimo, così da riscuotere frequenti applausi. Per la circostanza, approfittando anche del tempo magnifico, erano venuti a S. Pietro molti di Cividale, cosicché il capoluogo del distretto presentava una animazione straordinaria, data anche la presenza di una compagnia del Genio che vi si trova per lavori ed ispezioni.

A metà del concerto il Sindaco cav. Cucavaz offerse ai bandisti vino e sigari, ed alcuni cittadini di S. Pietro, della birra. Terminato il concerto ebbe luogo all'albergo «Belveder» il banchetto, durante il quale regnò la più cordiale allegria. Al centro sedevano il sindaco di S. Pietro cav. Cucavaz, il pro-sindaco di Cividale sig. Miani che è anche presidente della Banda, il maestro della banda sig. Teza, il sig. C. Zanuttini membro dell'ufficio di Presidenza.

Alla fine del banchetto il sig. Miani brindò alla salute del sindaco e dell'intero comune di S. Pietro, ringraziando della cordiale ospitalità, ed augurando che la festa celebrata abbia a cementare ognor più la concordia tra i due distretti di Cividale e San Pietro, brindò pure alla pro-

sperità della banda di Cividale, che sempre seppa farsi onore.

Rispose il sindaco cav. Cucavaz rinnovando ringraziamenti per la visita che disse di sperare sarà seguita da altre e brindando alla prosperità di Cividale e della sua banda.

Alle 9 1/2 tutto era terminato e la lieta comitiva ritornò a Cividale.

Esprimiamo alla presidenza, ed al maestro Teza le più vive congratulazioni per la bella riuscita della festa e per i notevoli progressi che fa il nostro corpo bandistico.

(1) Nel numero di ieri pubblicammo intorno a questa gita solo un breve cenno, inviatici dal nostro corrispondente ordinario.

Oggi pubblichiamo questa più estesa corrispondenza, pervenutaci.

### Gemona

27 maggio.

#### Nuova caldaia e piccola disgrazia.

La ditta De Carli proprietaria della locale Filanda a vapore, volendo aumentare e perfezionare la potenzialità del suo stabilimento ideò e fece costruire quest'anno un nuovo edificio molto più ampio e dotato dei più moderni meccanismi. In questi giorni i *monteurs* hanno cominciato a mettere a posto i macchinari in modo che sia tutto pronto per la prossima campagna bacologica ed appunto quest'oggi una buona squadra d'operai, assieme a dei carradori con sei paia di buoi erano intenti a trainare la nuova caldaia che pesa 40 Quint. (costrutta dalla Società Veneta di Treviso) su per l'erta Via Gian Giuseppe Liruti, quando per una sbadattagine il direttore della filanda sig. Bolardini impigliò il piede destro sotto una ruota del pesantissimo carro riportando per mera fortuna, solo una piccola ferita, guaribile in un paio di giorni.

28 maggio.

#### La consegna per la costruzione degli edifici scolastici.

Ieri alla presenza del segretario signor Rossini, dall'assessore avv. Fedrigo Berisutti, dagli ingegneri Severo Coletti e Gio. Batta Zozzoli, dall'assistente da parte del Comune sig. G. Venturini, e dal costruttore sig. Antonio Lepore, venne fatta la consegna per la costruzione delle scuole di Ospedaletto, Maniaglia e Lezzi; così fra brevi giorni incominceranno i lavori.

In causa d'una modifica nel progetto e causa la malattia dell'ing. Cudgnello, venne ritardata la consegna per l'edificio delle scuole del capoluogo, ma si spera però che anche questa si farà in brevi giorni.

Quest'oggi chiamati dal nostro Pretore furono interrogati i genitori del disgraziato giovine Missana Giovanni, perito in un burrone sopra Portis ancora ai primi di febbraio e solo in questi giorni scoperto.

### Tricesimo

29 maggio.

#### Crisantemi.

Povero Gigi Pignoni rapito così presto all'affetto dei suoi genitori e dei suoi congiunti che cotanto l'amavano! Le cure premurose del solerte medico a nulla valsero a strapparli dalla crudele morte. A undici anni poco tempo dopo d'asserti qui in terra cibato del Pane degli Angeli volasti al Paradiso. Quel giorno bello e caro in cui tu fosti ammesso alla prima comunione lassù in quel caro asilo di Gemona tra quei cari e sempre amati Padri Stimatini, tu a Dio facesti una promessa di vivere sempre per Lui o con Lui. Da quel dì tu vivesti da Angelo, e da Angelo volesti pur anco morire lasciando il tuo babbo e la tua mamma sconsolati perchè te solo avevano, ma rassegnati perchè se ti hanno perduto qui in terra hanno acquistato un Angelo in Cielo che prega per loro. Sì, o cari genitori questo pensiero vi sia il più sicuro conforto nella immane sventura; e l'immenso concorso di fedeli al funerario corteo, segno non dubbio del compianto unanime che Tricesimo tributa al caro e sempre amato vostro Luigi, renda più consolata la vostra rassegnazione.

Don G. Mansutti.

### Sauris di Sopra

25 maggio.

#### Fulmine sulla chiesa.

Sabato scorso circa le tre pomeridiane imperversando in questi contorni un furioso temporale tra l'irruente scrosciar della pioggia e della grandine, si udì all'improvviso uno scoppio fragoroso di folgore, che pose in stato di apprensione la maggior parte degli abitanti. Era indizio evidente che qualche catastrofe improvvisa era avvenuta. Ed infatti il fulmine con quel suo ordinario galateo si era scaraventato sulla nostra Chiesa cagionando dei guasti e delle scrofolature nelle pareti interne. Fortuna volle che in Chiesa non si trovasse alcuno, altrimenti parecchie persone sarebbero state coinvolte nello strano cataclisma. Ed il beccamorto, che era intento a scavare la fossa per un bambino morto in quel giorno, ebbe l'alta idea di ripararsi dall'irruente pioggia recandosi alle case vicine, altrimenti egli, se si fosse ritirato in Chiesa, come fece già altre

volte, sarebbe rimasto vittima ed anziché fare la fossa agli altri, l'avrebbe fatta a se stesso.

### Sevegliano

29 maggio.

#### Contro l'analfabetismo.

Al generale del paese si risponde: — Trattandosi d'un desiderio generale, accontentiamoci ben volentieri il generale del Paese, che domanda maggiori particolari in riguardo alla nomina del direttore didattico di queste scuole, che pare, dice, non si sia fatta.

Ebbene; si, è stata fatta, propriamente fatta, magari senza alcun cenno nell'ordine del giorno; così alla chetichella — in camera *charitatis* — come suoi darsi; ma è proprio così!!!

Anzi il Signor Governo dovrebbe imparare qui come si fabbrichino i Direttori didattici *ipso facto*, senza tanti preamboli, tante leggi, tante disquisizioni.

E la scelta non poteva essere migliore, diciamo, perchè a tale carica venne eletto un certo faccendiere, che, se anche affatto sprovvisto di titoli (se più non basti il certificato di seconda elementare), ha però il merito del *centesimo di estimo*, o almeno l'ambizione di piccarsi per un mangiapreti di prima forza. (Come dentatura sta benissimo infatti).

Del resto, avvicinandosi a gran passi la stagione delle zecche, tutto può passare!! Mi si dica anzi che nel prossimo Consiglio tratterassi sulla nomina dell'Ufficiale sanitario e che in prediato vi sia... il canicida. Mah!! quando c'è la salute, ed il buon umore...

### Abbonamento straordinario al CROCIATO.

Da oggi al 31 dicembre 1907 lire 8.00 anticipate.

### Tolmezzo

28 maggio.

#### Due piccoli ladroncelli.

La Tribunale si discusse oggi il processo contro due piccoli ladroncelli di Moggio che il giorno 15 Dicembre 1906, scassinando la cassetta delle elemosine della Chiesa parrocchiale di Moggio di sotto, si impossessarono del contenuto, circa 50 centesimi. Essi sono certi Faleschini Olivo Giacomo di Giacomo d'anni 11 e Zearo Luigi Francesco di Massimino pure d'anni 11. Il Tribunale, considerato la loro giovane età, condanna il primo a 25 giorni di reclusione applicandogli la legge Ronchetti, e per il secondo dichiara non luogo a procedere per aver egli agito senza discernimento.

Difendevano gli avvocati Candussio e Marpillero.

#### Una nuova fabbrica di gazzose.

In piazza Garibaldi sarà aperta in breve una nuova fabbrica di gazzose. Ne è direttore e proprietario il sig. Vattolo Arturo.

#### Società Operaia.

Domenica 2 Giugno i soci di questa Società operaia saranno convocati in assemblea per l'approvazione del bilancio. Si osserva giustamente che gli amministratori di questo sodalizio anziché convocare l'assemblea di bilancio quando tutti i soci sono a casa, aspetta che la maggior parte di essi sia all'estero per indire la convocazione ed approvarne i bilanci.

### Cronaca cittadina

#### DIARIO SACRO.

Giovedì 30 — Corpus Domini.

### La processione del "Corpus Domini"

Domattina alle 11.30 avrà luogo nella Metropolitan la solenne processione del *Corpus Domini*. L'itinerario sarà il solito: dalla porta maggiore il sacro corteo percorrerà tratto delle vie dei Teatri, Savorgnana e Cavour, piazza Vittorio Im., Via della Posta e piazza del Duomo.

Ci auguriamo degna manifestazione di fede.

#### Ricreatorio Festivo Udinese.

Il Trattamento che i giovani del Circolo Filodrammatico del Ricreatorio Festivo Udinese daranno domani a sera (30 Maggio) alle ore 20, è *Massimelli in sanza*, brillantissima commedia in 2 atti, seguita dalla produzione di due eccentrici prestigiatori.

#### Accademia di Udine.

Venerdì 31 corrente alle 8 pom. avrà luogo una adunanza pubblica, col seguente

#### Ordine del giorno.

1. Una missione di Bartolomeo di Porcia anteriore alla sua Nunziatura di Germania. Lettura del soc. ordinario prof. cav. A. Battistella.
2. Intorno allo zero. Lettura del soc. corr. Dott. U. Ceretti.
3. Nomina di soci corrispondenti.

#### Morsicato da un cane.

L'operaio fonditore Valentino Vianello d'anni 14, ricorso ieri alle cure della guardia medica dell'ospedale per farsi medicare da una ferita al dito anulare della mano sinistra riportata in seguito a morso di un cane.

### Assemblea

#### del Sodalizio Friulano della Stampa.

Ieri sera con la solita buona mezz'ora di ritardo si aprì la seduta dell'Assemblea del Sodalizio Friulano della Stampa indetta per le 20.

La presidenza comunicò come il Sodalizio era stato pregato dal Comitato di concedere il suo favore alla Mostra d'Arte decorativa Friulana e come fosse stata fatta promessa in questo senso. All'annuncio che il Comitato domandava al Sodalizio un membro che concorresse a far parte del Comitato spettacoli si aprì una viva discussione, dopo la quale si approvò il seguente

#### Ordine del giorno:

Il Sodalizio friulano della Stampa aderisce cordialmente all'iniziativa del Comitato per la Mostra d'Arte decorativa e delibera di nominare tre dei suoi membri che coadiuvino il Comitato generale della Mostra, domandandone la nomina alla Presidenza del Sodalizio.

Indi si approva il resoconto del concerto Mascagni nelle seguenti cifre:

Entrata	L. 4282
Uscita	> 3159.20

Utile netto L. 1122.80

### Echi del Concerto Mascagni

E' pervenuta stamane alla Presidenza del Sodalizio Friulano della Stampa la seguente lettera:

Venezia 27 Maggio 1907.

#### Spett. Presidenza del Sodalizio della Stampa Friulana

Udine

Il Consiglio Direttivo della Società Filarmónica di Mutuo Soccorso « Giuseppe Verdi », riunitosi in seduta ordinaria, mi affida di porgere a codesto Onorevole Sodalizio vive azioni di grazie per la nobile iniziativa di aver invitato ad Udine l'orchestra nostra, con la guida insigne di Pietro Mascagni.

La occasione ci si presentò propizia per far conoscere, anche presso questo eletto pubblico, il valore dell'orchestra veneziana, e per conseguire nuovo alloro alla Società Verdi, che al suo scopo precipuo del mutuo soccorso affratello sempre quello di recare lustro e decoro all'arte musicale.

La Società nostra e l'orchestra nostra serbavamo ognora grato ricordo delle cordiali e festose accoglienze ad esse fatte ad Udine, e segneranno fra le giornate più liete quella del 18 maggio 1907.

Nel significare a codesta On. Presidenza il sentimento della Società che ho l'onore di rappresentare, aggiungo i miei particolari ringraziamenti per tante cortesie onde fu fatta segno la « Giuseppe Verdi ».

Voglia gradire, codesta Onorevole Presidenza, i sensi della mia perfetta osservanza.

p. Il Consiglio Direttivo

Il Presidente

avv. Guido Ermanno Usigli.

#### Non maltrattate le bestie.

Verso le ore 18 di ieri il carradore Gru Michele, d'anni 34, alle dipendenze della Ditta Orgnani di Palmanova, fu dagli agenti di P. S. posto in contravvenzione, perchè maltrattava due cavalli attaccati ad un carro.

#### I divertimenti d'un ubbriaco.

Il facchino Antonio Riva, d'anni 28, ieri sera in preda ad una potente sbornia si divertiva, in via del Pozzo, a lanciare dei ciottoli contro le finestre delle case.

Dal vice-commissario di P. S. Contin aiutato da due agenti fu dichiarato in arresto e condotto in guardiola.

Contro di lui fu elevata contravvenzione.

#### Caduta nella roggia.

Una povera vecchia, certa Filomena Ferri, abitante in via Bertaldia, ieri sera verso le ore sei, passando per via Tombaldo Ceconi, cadde nella roggia. Fu subito soccorso dal soldato del 79.º fanteria Ferrari Ferdinando, attendente del capitano Quati, e dal bidello delle Scuole Comunali Emilio Mattioni.

#### Servizio radio telegrafico nei piroscafi « Principe di Piemonte » e « Carpathia ».

Dalle ore zero del giorno 29 maggio alle ore 24 del giorno stesso, tutti gli uffici telegrafici possono accettare telegrammi diretti a passeggeri dei piroscafi *Principe di Piemonte* e *Carpathia* delle Società di Navigazione Lloyd Sabaud e Cunard Line.

I telegrammi appoggiano all'ufficio semaforico di Palmaria.

La tassa per parola è di lire 0.63, oltre la tassa ordinaria per la via terrestre.

#### Mercato d'oggi.

Foglia di gelso, senza bastone da L. 12 a L. 25 al quintale.  
Piselli da L. 20 a L. 30 il quint.  
Erbeffe da L. 13 il quint.  
Nespole da L. 30 a L. 35 il quint.

#### Programma

dei pezzi musicali che la banda del 79.º reggimento fanteria eseguirà domani 30 maggio sotto la loggia municipale dalle ore 20 alle 21.30.

- |                                       |           |
|---------------------------------------|-----------|
| 1. Marcia Militare                    | Asoleso   |
| 2. Sinfonia « La Forza del Destino »  | Verdi     |
| 3. Ritirata Tartara                   | Sellenick |
| 4. Parte II. « Cavalleria Rusticana » | Mascagni  |
| 5. Danza « Il Cid »                   | Massenet  |
| 6. Marcia « Motivi Friulani »         |           |

#### Un vaso di benzina incendiato.

Ieri nel pomeriggio, un operaio falegname, lavorante presso la ditta Ruter e Cimello, che ha laboratorio in via di Mezzo, era intento a riscaldare, a bagnomaria, un miscuglio di cera e benzina,

D'un tratto la benzina s'incendiò comunicando il fuoco ad una quantità di trucoli posti in vicinanza del focolare. L'operaio resosi conto del pericolo, in men che non si dica, prese il vaso contenente il miscuglio, lo gettò nella strada, quindi aiutato da altri compagni, con parecchie secchie d'acqua spense il fuoco che già minacciava alcuni mobili in lavorazione. Il coraggioso operaio, riportò parecchie scottature ad una mano e s'ebbe bruciati capelli e le ciglia.

La Chinina Migone è un gran portento Per chi vuol rafforzare l'onor del vento.

IN TRIBUNALE

**Istigazione a delinquere.** Presiede il Presidente nob. Zanutta — Giudici Solmi e Manara — P. M. il dott. Tescari Sost. Proc. del Re — Difensori avv. Driussi e Peter Ciriani.

**Bellina Giovanni**, di Luigi, d'anni 34 — **Narduzzi Pietro**, di Gio. Batta, d'anni 23 — **Braidotti Pietro**, di Gio. Batta, d'anni 25, da Udine, sono imputati, i primi due del delitto previsto dell'Art. 246 C. P. della legge 19 Luglio 1894 in relazione all'art. 154, per avere il primo come direttore, il secondo come gerente del giornale *Lavoratore Friulano* pubblicato nel N. 124 e nel suddetto giornale in data 6 aprile 1907 un articolo sotto il titolo: *Straschi dello sciopero* col quale si istigavano gli operai scioperanti dell'industria del legno a ricorrere alla violenza e a qualsiasi altro mezzo per costringere gli industriali Brusconi e Serafini a non valersi, durante lo sciopero di operai dissidenti, chiamati krumiri. Il terzo come civilmente responsabile del fatto come sopra imputato al Bellina Giovanni e Narduzzi Pietro nella sua qualità di gerente e rappresentante legale della Tipografia Sociale dove si stampa il *Lavoratore Friulano* Art. 1151-1153 C. C. Il terzo imputato è contumace.

Interrogatorio.

Il Bellina risponde precisamente come nel precedente processo, per libello a lui intentato, e cioè nega di essere il Direttore effettivo del giornale, ma semplicemente figurativo; egli aveva solo l'incarico di curare l'uscita del giornale nel venerdì. Tutti gli amici mandavano articoli perché tutti i socialisti hanno ingenuità.

**avv. Driussi**. I falegnami mandarono degli articoli socialisti? — Sì, e qualunque si fosse trovato in Redazione in luogo di me li potevano correggere e passarli alla stampa. Il gerente come di solito ne sa meno di niente.

Testi di accusa.

**Sillo Angelino**, di Giovanni, d'anni 26. Da spiegazioni relative all'orario; ricevette una Circolare della Camera del lavoro, ridusse le ore del lavoro ed aumentò la paga; poi accettò, mediante il Sindaco, la proposta dell'arbitrato; al momento dello sciopero aveva 38 operai e ne rimasero al lavoro solo 5.

A domanda dell'avv. Driussi risponde: « Vi furono degli avvocati che consigliarono di accettare l'arbitrato, ed altri no ».

**avv. Driussi**. Furono fatte in proposito pratiche presso il Presidente del Tribunale? — Abbiamo fatto noi la proposta.

**Brusconi Antonio**. Dice che aveva 35 operai e che lavoravano 11 ore; gli fu presentato un memoriale ed aderì subito. Da ulteriori spiegazioni sull'aver accettato le proposte, ma non volle riconoscere quella dell'arbitrato proposta dalla Camera del lavoro.

**Presidente**. Quanto ha durato lo sciopero? — Qua de mi el dura ancora (*ilarità*). Poi venne l'ordine del Prefetto di riaprire il laboratorio; così fu fatto ed alla spicciolata vennero 4 o 5 operai.

**Pres.** Fecero pratiche per conciliare la cosa? — Sì, ma non furono accettate.

**avv. Driussi**. L'arbitrato fu accettato da tutti i padroni di laboratorio? — Sì, meno da me e da Serafini.

**Serafini Costantino**.

**Pres.** Quanti operai ha? — Sedici.

**Pres.** E prima dello sciopero? — Trentacinque.

**Pres.** Che orario vi è di lavoro? — Ora si lavora dieci ore con l'aumento del trenta per cento sopra il prezzo di prima.

**Pres.** Che pratiche furono poi fatte? — Venne una commissione e voleva mi decidessi di accettare entro 6 ore l'arbitrato; ed io mi rifiutai.

**Pres.** Quanto durò lo sciopero? — Da me dura ancora; ma da circa 15 giorni più non si presenta la squadra di vigilanza.

**avv. Driussi**. Prima di essere proprietario, era iscritto alla Camera del lavoro...? — No, sono stato sempre di idee moderne e lo sono ancora.

**Contini dott. Giacomo Vice Commissario di P. S.**

Il funzionario dà tutte le spiegazioni relative alle pratiche fatte dalla Commissione degli Operai, i quali fecero le pratiche presso il Sindaco e presso il Prefetto onde fosse accettato l'arbitrato; gli operai ebbero sempre un contegno ossequioso durante lo sciopero; venne poi piantata una Cooperativa nella Sala Cecchini, ove lavorano quegli operai che non vollero riprendere il loro posto presso i loro vecchi padroni; ricevettero anche sussidi dalla Cittadinanza per fare quell'impianto — altri operai andarono a Milano.

**P. M. Consta** all'ufficio di P. S. che il Bellina fosse il direttore del giornale *Lavoratore Friulano*?

— Noi non conosciamo che il Gerente Narduzzi — il Bellina fu scritto sul giornale che diede le dimissioni di Direttore, ma continua a frequentare la redazione.

**Bellina**. Io non feci fare quell'inserzione; la fecero li altri.

**Contini**. Già si sa che quel giornale è fatto un po' da tutti i capei del partito socialista.

Testi a difesa.

**Buggelli Guido**. Dichiaro che non fu una resistenza da parte della Camera del lavoro, fu invece da parte dei signori Brusconi e Serafini, i quali ebbero una condotta tutt'altro che corretta per non dire villana. Il Brusconi però fu più gentile ma ci prese in giro col suo modo di trattare; il Serafini poi ebbe sempre un tale sistema rustico ed autocratico di trattare in modo da destare meraviglia, ed anche di fronte al Sindaco si contenne deploratamente, tantochè lo investì con le sue risposte. Volle discutere parola per parola sulle nostre proposte, ed entrambi si rifiutarono di firmare. Il Serafini poi benchè invitato ultimamente ed in forma gentile dal Sindaco, si rifiutò di presentarsi.

**D'Odorico Vittorio** falegname e consigliere comunale. Fecce parte della Commissione per combinare la divergenza, ma non vi riuscì.

**Mini Carlo Alberto**, avvocato. Fu ufficiale per l'accomodamento Brusconi-Serafini; quest'ultimo, dice il teste, fu molto prepotente; si stabilì un convegno, ma essi non vollero precisare l'ora; vennero fatte altre trattative, ma infruttuose e riferì l'esito ai scioperanti.

**avv. Driussi**. Altre importanti ditte firmarono subito l'arbitrato? — Sì, Rizzani, D'Aronco e Pecile e quando comparve l'articolo incriminato sul *Lavoratore* lo sciopero era finito perché l'arbitrato fu da tutti accettato, eccettuato Brusconi e Serafini.

E' mezzogiorno e l'udienza viene rimessa alle ore tre.

(Udienza pom.)

**Mini avv. Alberto**. Quando comparve l'articolo incriminato, lo sciopero era ormai cessato.

Non crede che l'articolo fosse di eccitamento contro i proprietari, ma un commento allo sciopero.

**Pecile prof. comm. Domenico**. Informa sulla parte avuta nello sciopero. Riguardo all'articolo lo ritenne frutto d'un risentimento, contro taluni proprietari e non una istigazione alla violenza.

Da quindi buone informazione del Bellina.

**Catagnello ing. Enrico**. Quale rappresentante del sindaco ebbe occasione di avvicinare gli scioperanti, rilevando il loro contegno remissivo.

Non ravvisò nell'articolo che un giustificato risentimento.

**Orgnani Martina nob. Giuseppe** sindaco di Venzone e **Stringari avv. Francesco**, ex sindaco danno buone informazioni del Bellina.

Si richiama il dott. Contini vice-commissario di P. S. il quale depono che le informazioni sul Bellina da Venzone pervennero dai Carabinieri.

Nulla sa d'un dissidio fra il Bellina e il vice-brigadiere dei carabinieri della Stazione per la Carnia, affermato dal Bellina stesso.

L'arringa del P. M.

L'avv. Tescari rappresentante la pubblica accusa, incomincia la sua arringa dipingendo l'ambiente operaio cittadino in questi ultimi tempi.

Nota come delle squadre di giovani ragazze e di giovinotti incoscienti siano stati condotti a schiamazzare per le vie della città per servire alle mire degli agitatori.

Entra quindi a parlare dello sciopero esaminandone le due parti, l'una economica, che aveva di mira la diminuzione di ore di lavoro e l'aumento di salario; politica, la seconda, che voleva imporre ai proprietari il riconoscimento della lega e la formazione d'un arbitrato. Dice che la prima parte delle domande degli operai furono da tutti i proprietari accettate, mentre la seconda li trovò riluttanti, ma che alla fine cedettero fuorchè i proprietari Serafini e Brusconi. Contro questi si lanciarono gli strali dei scioperanti, e nell'articolo incriminato furono dipinti come corruttori di povere coscienza.

Esamina l'articolo incriminato dimostrandone l'evidenza del reato.

Chiude chiedendo: non farsi luogo in confronto del signor Giovanni Bellina per mancanza di prove; per il Narduzzi domanda due mesi di detenzione e che il Braidotti sia ritenuto civilmente responsabile.

La difesa.

Ha poscia la parola l'avv. Driussi della difesa. Questi comincia col dire che il presente processo non è che una parodia. Entra quindi a parlare dello sciopero descrivendone le sue fasi e dichiarando la sua simpatia verso gli scioperanti.

Quando accenna ai proprietari Serafini e Brusconi, ha delle parole vivaci, tanto che il Presidente lo invita alla calma.

Passando all'articolo incriminato nega ci si trovi l'eccitamento a delinquere, mandandovi gli estremi giuridici, e per suffragare questa asserzione cita l'opinione di valenti giuristi e sentenze di cassazione, chiude invocando una sentenza assolutoria.

L'avv. Peter Ciriani, dimostra come d'ile testimonianze sentite e dalle informazioni date dalla P. S. che il Bellina al tempo della pubblicazione dell'articolo non era direttore del *Lavoratore*. Deplora che le informazioni del suo difeso siano state prese da persona che aveva motivo di risentimento contro di lui.

Chiude domandando l'assoluzione.

La sentenza.

Dopo breve repliche del P. M. e del

l'avv. Driussi il Tribunale pronuncia sentenza con la quale assolve il signor Giovanni Bellina per non aver preso parte al fatto imputategli e condanna il gerente Narduzzi a 15 giorni di detenzione accordando la legge Ronchetti. Condanna inoltre il Braidotti, ritenuto civilmente responsabile e il Narduzzi, alle spese di processo.

Chi era Tartarin?

In una intervista con un redattore del *Gil Blas*, il poeta provenzale Mistral ha affermato che *Tartarin* — l'eroe immortale di Daudet — è realmente vissuto.

Tartarin era di Nimes, proprio come Daudet aggiunse il poeta. Si chiamava Raymond — gli si può restituire il suo vero nome, ora che è morto — ed era eugino germano di Daudet. Egli aveva viaggiato fra i Teurs e non parlava che di caccie al leone: ne parlava come Tartarin, allungando il suo labbro inferiore con una smorfia terribile che dava un carattere di innocua ferocia alla sua larga faccia di piccolo proprietarioimiese. Egli si riconobbe così bene nell'eroe di Daudet: che si guastò senz'altro con lui. I due eugini non si riconciliarono che molto tempo dopo. Ecco tutta la verità di Tartarin.

Dimenticavo un particolare, ha aggiunto Mistral: Daudet aveva battezzato prima il suo eroe col nome di Barbarin... Non c'è nulla di Tartarin « in » Tarascona, non più di Costecalde, di Bravida, di Bezuquet... C'era « in » Tarascona un Barbarin, e mai nome più bellicoso, più terribile, fu portato da una persona più prudente e più paurosa. Barbarin, per le vie, strisciava muto. Cercava l'ombra, il silenzio, non chiedeva che di non essere veduto. Barbarin aveva paura di Barbarin. Ah, il poveretto, quale affanno, quale desolazione, quando seppe che il *Figaro* stava per pubblicare le *Avventure prodigiose di Barbarin* — e, ciò che è peggio — di Barbarin di Tarascona. Lui, così modesto, così timido, dato vivo in pasto alla pubblicità! Per ministero d'uscire, egli intimò al *Figaro* di togliere il suo nome dal giornale; il *Figaro* passò l'intimazione a Daudet che si limitò a cambiare la prima e la quarta lettera del nome. Così Barbarin divenne Tartarin.

Azzan Augusto d. gerente responsabile. Udine, tip. del « Crociato ».

Nell'ottavo di della morte

**Amelia Cecchini - Cantoni**

L'anima è ancora oppressa dalla tristissima visione che, come sogno funereo, mi sta dinanzi agli occhi. Vidi chiudersi per sempre quel feretro che racchiudeva le tue spoglie gentili e misto a uno struggimento infinito, un senso di ribellione scoppio in me contro il crudele destino. Oh diletta AMELIA, tu non sei più! hai lasciato nel pianto i genitori, lo sposo, i figliuoli e i fratelli? Ma chi può cancellare dal nostro cuore il tuo dolce ricordo? Eri buona e soave e l'affetto tuo era tutto diviso fra la prima e la nuova famiglia che ora ti chiamano invano; ma lo spirito angelicato veglia su di noi e ci protegge, mentre attende la riunione che non avrà distacchi.

Udine, 29 Maggio 1907.

Tuo fratello.

Oggi alle ore 10.35, munito dei conforti religiosi, spirava

LUIGI PIGNONI di Antonio

studente al Collegio Stimatini di Gemona.

I genitori, le sorelle, lo zio e padrino don Giacomo Mansutti, gli altri zii, i nonni, i parenti tutti ne danno il triste annunzio.

Tricesimo, 28 Maggio 1907.

I funerali avranno luogo domani alle ore 11.

TRATTATELLO POPOLARE nella Santa Messa

del M. R. D. Liberale Dell'Angelo in occasione del Giubileo sacerdotale di S. E. Mons. Arcivescovo.

Una copia L. 0.20  
Cento copie ritirate direttamente dalla Libreria del Patronato in Udine » 15.—

**Pacco Postale all'Interno:**  
Copie 30 pacco da Kg. 3 » 5.25  
Copie 60 pacco da Kg. 5 » 10.25

**Pacco Postale all'Estero:**  
Copie 60 da Kgr. 5 » 10.50  
Legato in tutta tela con titolo e impressioni in oro, taglio rosso » 30.00

Una copia L. 0.35  
Cento copie » 30.00  
Dirigere ordinazioni e vaglia alla Tipografia del Patronato in Udine - via della Posta - 16.

**FERRO-CHINA BISLERI**  
Il Chiariss. D.r VINCENZO ARGENTO di Palermo, medico della R. Casa, scrive:  
"posso assicurare di averlo trovato sempre utilissimo come tonico e ricostituente, nonché facile somministrazione agli infermi, che per loro natura, sono negativi a prendere rimedi".  
**Nocera Umbra** Acqua da tavola  
Esigete la marca «Sorgente Angelica» F. BISLERI e C. - MILANO.

**Cav. D. U. Ersettig**  
allievo delle Cliniche di Vienna, specialista per l'Ostetricia-Ginecologia e per le malattie dei bambini.  
Consultazioni dalle 10 alle 12 tutti i giorni, eccettuati i festivi.  
Via Lirutti N. 4.

**Dentista della scuola di Vienna**  
M.co Chirurgo  
**A. RAFFAELLI** Specialista  
per MALATTIE DEI DENTI e DENTI ARTIFICIALI  
Piazza S. Giacomo, N. 3 (ora Mercatunovo) UDINE

**Innocente Giacobbi UDINE**  
Assortimento Occhiali - Canocchiali Lenti  
Binocoli da Teatro e da Marina  
Misure metriche  
Barometri - Termometri  
Apparati elettrici  
Articoli per illuminazione a gaz

**LA CURA** più efficace e sicura per anemici, deboli di stomaco e nervosi è l'Amaro Bareggi a base Ferro-Chinina Rabarbaro digestivo, tonico, ricostituente.

**CASA di CURA**  
per le malattie di Gola, Naso, Orecchio del dott. ZAPPAROLI  
Specialista  
UDINE - VIA AQUILEIA 86  
Visite tutti i giorni  
Camere gratuite  
per malati poveri  
TELEFONO N. 317

**Soffrite di Gastrica, Alito cattivo, Inappetenza, Colorito Giallo - Nausee - Dolori di stomaco - Clorosi - Anemia - Nevralgia?** Provate le **Tavolette Fernet Lapponi**, preparazione scientifica del Prof. Dott. Lapponi, (medico di S. S.) di sorprendente, immediata efficacia. Dai Farmacisti e Droghieri a Lire **1,25** la scatola metallica suggellata; sciolte L. 0.60 l'ettogramma. L. 1.50 la scatola e L. 5 quattro scatole franche nel Regno se richieste con cartolina-vaglia diretta alla **Original Fernet Company**, Milano, Via Calatafimi, 15.

**PREMIATA OFFELLERIA - CONFETTERIA - BOTTIGLIERIA GIROLAMO BARBARO**  
Via Paolo Canciani N. 1 - Udine  
**Torte e paste fresche tutti i giorni - Biscotti assortiti** delle primarie fabbriche - Caramelle e Confetture finissime, Cioccolatini, Gianduia, e fantasia, Cioccolato nazionale ed estero - **Specialità Cioccolato Foglia** - Finissimo **Thè idavvat** in vasetti e sciolto.  
**VINI E LIQUORI DI LUSSO**  
Ricco assortimento bomboniere in porcellana, cartonaggi, e sacchetti raso - **Servizi speciali per nozze, battesimi, a prezzi convenientissimi** - Anche in Provincia.

**MAGAZZINI MANIFATTURE Tiziano D'Orlando**  
UDINE - Via Paolo Canciani - UDINE  
La suaccennata Ditta si tiene ad onore di render avvertito lo Spettabile Clero che trovandosi assottitissima in stoffe nere d'ogni genere, desidererebbe esser visitata onde dar prova della qualità della sua merce, nonché della convenienza dei prezzi che intende di praticare.  
**A richiesta si spediscono campioni.**

# AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore



Marca speciale depositata.

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO-CHINA.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

\* Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi. \*

Dirigere le domande alla Ditta: **E. G. Fratelli BAREGGI - Padova**  
 Deposito per Udine presso il farmacista **GI. BONO COMMESSATTI** e farmacia **BELTRAME L. V.**  
 "alla Regia", Piazza V. E. — Concessionario per l'America del Sud sig. **ANDÈS GINOCCHIO - Buenos Aires**

PREMIATO STABILIMENTO ARTISTICO

## F.lli FILIPPONI - Udine

Via di Circonvallazione tra PORTA VILLALTA e POSCOLLE  
 Telefono 3 06  
 Esposizione Campionaria Permanente Via Manin 13  
 Telef. no 3 07

Pitture a fresco — Pale — Via Crucis — Statue religiose in legno e cartone romano — Altari in legno — Pulpiti — Orchestre — Cantorie — Confessionari — Catafalchi — Banchi — Serramenti e qualsiasi altro mobile — Corone e angeli per padiglione — Apparatî d'illuminazione in legno e ferro — Sedie e urne per santi — Espositori in legno e metallo — Presepi e sepolcri — Torcieri — Cristi in tutte le dimensioni — Candelabri — Arredi in metallo argentato e d'argento come: Candelieri, Ostensori, Calici, Pissidi, ecc. — Riparazioni e riargentature di arredi di legno e metallo.

SPECIALITÀ: Gonfaloni — Stendardi — Bandiere — Paramenti sacerdotali — Abiti e veli per Madonna — Veli umerali, ecc.

SI ASSUME: Collocamento di padiglioni, addobbi ecc. — Ricami a mano e a macchina — Seterie delle più rinomate Case di Lione, Frangie, galloni oro e argento seta, tappeti.

Altari ed altri Lavori in marmo e pietre artificiali.  
 Grandi facilitazioni ai pagamenti - Disegni e preventivi a richiesta  
 Rappresentanti per la vendita delle Statue della Ditta ROSA e ZANAZIO di Roma

ACQUA

# CHININA-MIGONE

PER CAPELLI E BARBA

SUCCESSO MONDIALE

VENDITA 5.500.000 BOTTIGLIE ANNUA

DEPOSITO GENERALE MIGONE & C. PROFUMIERI MILANO - VIA TORINO, 12. Si vende in tutto il Mondo dai Principali Negozianti di Profumerie

LE PIU' ALTE ONORIFICENZE E RIGIARDI CERTIFICATI

MARCA DEPOSITATA CASA FONDATA NEL 1878

# MARTINUZZI FRANCESCO

UDINE - Piazza San Giacomo - UDINE

Premiata Confezione con Deposito Arredi Sacri

Confezione di qualsiasi abito Sacerdotale

Pianeta seta L. 24

### Manifatture varie

Pettinati, Panni, Renforcè, Scotti, Thubet per mantelli alla Romana Neri, Impermeabili confezionati, Tele di puro lino candide e nostrane, Lana da letto, Coperte lana e cotone, Copertori bianchi e colorati, Stoffe per mobili, Flanelle bianche e colorate, Maglie lana e cotone, Fazzoletti filo e cotone, Stoffe lana e cotone, uomo e donna, Cottonine candide, e colorate ad olio per tendoni in tutti i colori e qualunque articolo in manifatture.

Letto lana confezionato L. 17

### Arredi da Chiesa

Apparamenti completi, Pianete, Stole, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Veli ricamati, sul Thùl in seta e oro, Copripisside, Ombrelle per Viatico, Stratti mortuari, Parapetti altare, Tappeti per coro Padiglioni per altare in seta, bourrette e coto — Cingoli, Merli candidi per camici e cotti — Colonnami seta in tutte le altezze, Broccati, Damaschi, Grisette, Frangie, Galloni, Tocche, Stelle, fiocchi oro, seta e argento, Cordoni, Tele filo Rosa per confraternite.

Oro e argento per ricamo 900,000

Baldacchini L. 150

# BERTOGLIO LODOVICO - UDINE

Impossibile concorrenza — UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19 — Impossibile concorrenza

## FABBRICA OMBRELLI e OMBRELLINI

(premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale di Udine)

Nei seguenti prezzi: Ombrelli da L. 0.95 fino a L. 43 - Ombrellini da L. 0.80 fino a L. 30

A richiesta si assumono commissioni per la confezione di Ombrelli ed Ombrellini secondo ordinazioni e di qualsiasi esigenza, inoltre si praticano coperture d'ombrelloni e ombrelloni con stoffe di qualunque genere e riparazioni.

Depositi di tele inerate — Veli per buratti — Reti sottili che per stac...

Unica Pipa igienica Magicienne Pisetzhy Milano DEPOSITO UNICO presso la suddetta Ditta

gomma — Borse e borsette di pelle — Bauli — Giocattoli — Ceste di spesa. — Unico depositario per Udine della insuperabile pipa Magicienne Pisetzhy.

### CORONE MORTUARIE

Vendita all'ingrosso e al dettaglio.